

POLITICI E IMPRENDITORI SI DIVIDONO IL SALONE DI PALAZZO DUCALE

IN PLATEA IL MATCH DELLE ACCUSE

Applausi e fischi per le parole di Burlando: «Ma lui dov'era in tutti questi anni?»

LE REAZIONI

LE PRIME file sono tutte per gli imprenditori. Dopotutto è un'assemblea di Confindustria, per quanto "speciale". Ma la politica non manca l'appuntamento e anche in un'occasione come questa il tema del futuro non può che far pensare alle elezioni regionali prossime venture. E infatti gli aspiranti presidenti, almeno da parte centrosinistra, ci sono tutti. C'è Raffaella Paita, che arriva un po' in ritardo e si piazza a fianco del fedelissimo pinottiano Simone Mazzucca. Ma c'è anche Federico Berruti, che candidato ancora non è ma intanto coglie l'occasione per una chiacchierata con l'assessore al commercio genovese Francesco Oddone o con il possibile alleato Pippo Rossetti. E, più defilato, anche l'outsider Alberto Villa è molto interessato a quanto hanno da denunciare gli imprenditori cittadini: «Mi sembra un'iniziativa importante in un momento come questo. Ci sono tante "incomplete" sul tavolo e fanno bene a spronare chi dovrebbe comandare». Il centrodestra invece si presenta a ranghi più ridotti ed è la capogruppo in Comune Lilli **Lauro** ad ascoltare con attenzione la relazione di Zampini e a fare una smorfia quando a parlare è il **sindaco** Marco Doria. La platea è freddina e i telefonini tutti accesi anche perché si aspetta da un momento all'altro la notizia dell'assegnazione dei lavori di smaltimento della Concordia per esultare stile Mondiali.

Ci vuole un po' di durezza da parte di Zampini per scaldare l'uditorio: «I tempi decisionali delle istituzioni non sono più compatibili con ciò di cui necessita l'imprenditoria. Diamo atto che le istituzioni lavorano, ma i loro tempi non sono più compatibili», tuona Zampini dal palco e tutti annuiscono. Ma poi sull'attribuzione delle responsabilità si torna a dividersi: «Nel caso della Gronda ora il problema è il ministero. Persino Autostrade

anche se non manifesta una gran voglia di procedere ha chiesto la convocazione della Conferenza dei servizi, non si capisce cosa dobbiamo aspettare ancora», si lamenta Raffaella Paita in veste di assessore alle infrastrutture.

Tra i grandi assenti, con l'eccezione di Lorenzo Basso, i parlamentari genovesi. Tanto che nessuno reagisce, quando dal palco Luigi Merlo li definisce «Quelli che pontificano ma senza metterci la faccia sul territorio come fa chi si assume l'onere di un'amministrazione pubblica».

Tra i consiglieri comunali del Pd presenti, qualche faccia torva. La commissione del pomeriggio sulla Fiera e il pasticcio su Amiu (con la conferenza stampa annunciata dall'assessore Garotta e poi annullata) hanno lasciato qualche scoria. Ma alla fine i politici non ci stanno a farsi "bacchettare" da Confindustria senza reagire e le parole stizzite di Claudio Burlando su Banca Carige vengono applaudite da molti, anche per il riferimento a Garrone. Mentre tra le prime file e i protagonisti dell'imprenditoria più d'uno strabuzza gli occhi e dice: «Ma lui dov'era tutti questi anni? Come fa a uscirsene con queste parole?». Alla fine, però, si dicono tutti "soddisfatti", in primis Zampini, anche se nel suo stile asciutto: «Non mi aspettavo molto di più, va giù bene così».

E. ROS.



FIERA DEL RINVIO

LA DELIBERA sulla Fiera non ha ancora una forma definitiva: andrà in aula l'otto luglio, ma non si sa se per quella data avrà recuperato i voti dei molti dissidenti in maggioranza



AMIU, SI RIMANDA

DOVEVANO essere annunciate ieri le linee guida per Amiu, ma i consiglieri hanno protestato perché non sono state illustrate in commissione e l'assessore Garotta ha annullato tutto

